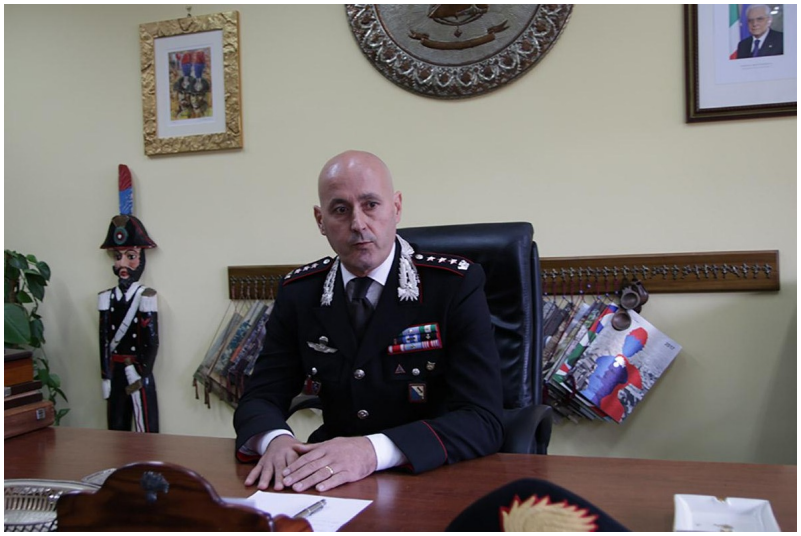
Cagnazzo: «Dall'Arma attenzione sempre massima e sempre al servizio del cittadino»

Scritto da Red.
Mercoledì 20 Settembre 2017 11:32



AVELLINO – “L’attenzione deve essere sempre massima così come l’impegno che è il credo dell’Arma dei carabinieri che si sostanzia nello stare assolutamente vicino al cittadino, quindi la disponibilità da parte nostra è e continuerà sicuramente ad essere massima”.

È quanto dichiara nel corso dell’annunciato incontro con i rappresentanti della stampa, svoltosi questa mattina, il colonnello Massimo Cagnazzo, nuovo comandante provinciale dei carabinieri insediatosi lunedì scorso al posto del tenente colonnello Franco Di Pietro.

Originario di Napoli, il colonnello Cagnazzo, 47 anni, ha intrapreso la carriera militare nel 1985, frequentando la Scuola militare “Nunziatella” di Napoli e i corsi dell’Accademia militare di Modena e della Scuola di applicazione Carabinieri a Roma. È laureato in Giurisprudenza, Scienze politiche e Scienze della sicurezza interna ed esterna. Inizia la sua carriera professionale nel 1993 quale comandante del nucleo operativo e radiomobile di Taurianova, in provincia di Reggio Calabria, maturando successivamente vaste e significative esperienze di comando soprattutto in Calabria ed in Campania. Da ufficiale superiore ha comandato il 10° battaglione carabinieri Campania ed infine il comando provinciale di ravenna che ha retto fino a prima di approdare in Irpinia. Un percorso che gli ha permesso di scontrarsi con diverse realtà, da quelle legate ai clan camorristici e alle guerre di 'ndrangheta a quelle della criminalità comune, ricevendo nel corso della carriere numerosi elogi ed onorificenze.

“Noi abbiamo – spiega Cagnazzo – questo compito che è oneroso unitamente alle altre forze di polizia, che io ho già salutato per il tramite dei loro rappresentanti, il signor questore, il comandante provinciale della Guardia di finanza, a cui mi legano anche sentimenti di forte amicizia e di conoscenza. Quindi, io ritengo che non in sinergia ma all’unisono noi con le altre forze di polizia, con l’indirizzo preciso, chiaro del signor prefetto e da parte del signor

procuratore della Repubblica, noi saremo in grado di qualificare ulteriormente quella che è già un'attività pregnante, un'attività efficace che viene svolta sul territorio".

"È ovvio – e ci tengo ad evidenziarlo – che ciascuno deve fare la sua parte: il cittadino che deve segnalare le problematiche che lo attanagliano, dalla più piccola alla più grande, per poter essere tempestivamente analizzata e risolta, le associazioni di categoria o comunque tutti gli enti che, in piccola o grande parte, possono rientrare in quello che è il sistema sicurezza. Non ci sono assolutamente delle priorità se non quella di fare il nostro lavoro per la parte di nostra competenza, di essere all'unisono indirizzati alla efficienza e alla disponibilità verso il cittadino. Per fare questo servizio bisogna essere umili, disponibili a ricevere chiunque, a qualsiasi orario magari e senza appuntamento: questo è un servizio, non può essere chiamato tale se non si fa con umiltà, quindi la nostra vicinanza deve essere massima, ma anche il sostegno da parte dei cittadini, devono essere disponibili e attenti a quelle che possono essere ovviamente le loro esigenze, le loro problematiche, ma anche le problematiche del vicino di casa che magari sta subendo un furto e quindi ci si attiva per chiamare il 112. È ovvio che per noi è molto importante la gratificazione che riceviamo dal cittadino. Ho già incontrato quasi tutti i comandanti delle stazioni della provincia, ho più o meno sostenuto i concetti che ho ribadito alla stampa e ho fatto anche ieri, nottetempo, un giro nel Vallo di Lauro per rendermi conto della situazione che riguarda la criminalità in generale in quel territorio".